

dine è, che se nascesse qualche disparere, o differenza tra qualcuno della Confreria, li altri sono obligati per via di compromesso d'accordargli: & quando alcuno fusse che al compromesso non si volesse sottoporre & stare, sarà ributtato, & tolto della compagnia. La terza Confreria, di circa cento cittadini della terra, & forestieri, si chiama comunemente la confreria della cappella di nostra Dama, perche ell' ha in chiesa vna bellissima, & sontuosa cappella alla Vergine dedicata, nella qual' cappella oltre alle Messe & altri vffici solenni, a sue spese fa cantar' ogni sera la Salve Regina in buona musica, al suono d'vn organo perfetto. Di questa nobil' confraternità fu autore, institutore, & fondatore Niccolo di Rechtergem, auolo materno degli Schetz, mentionati piu auanti, huomo di gran' facultà, & di gran' qualità, del quale nella medesima cappella, si vede la sepoltura col suo nome a pie di quel' sontuoso candelaro d'ottone, donato da lui a quel sacratissimo luogo. La quarta Confreria e quella del santissimo sacramento, di vn' numero incerto di cittadini, & forestieri diuoti, & qualificati, che intrattengono particolarmente nella prefata chiesa vna eccellēte, & diuotissima Cappella molto solennemēte vffitiata di Messe, Vespri & laude con organi, & musica quotidiana. La quinta Confreria e quella di S. Antonio: & la sesta & vltima delle particolari della chiesa, e quella di S. Rocco, medesimamente d'huomini diuoti & qualificati, che hanno le lor' cappelle a quei Santi dedicate, con bonissimi ordini d'amista & diuotione. Ha poi la chiesa pur' di straordinario le sei Confrerie dell'armi, tre altre Confrerie chiamate di Rettorica, & i ventisette mestieri della terra: le quali Confrerie, & mestieri hāno tutti o cappella o altare in essa chiesa, doue ogni giorno di festa fanno dire vna Messa piana; & poi il di del santo preso per loro Protettore, vi fanno cantare Messe solenni con la predetta musica: ha oltra cio molti altri straordinarij, che ben' pouueduta, & per conseguente (come io dissi) benissimo vffitiata la rendono. Appiccosse il fuoco in questa chiesa molto sgratiatamente, l'anno M. D. XXXIII. del mese d'Otobre con tanto rigore & violēza, che in poco spatio di tempo abbruciò quasi tutti gli altari in numero cinquanta sette sontuosi, & magnifici: abbruciò tutto il tetto con molti altri legnami, corrose diuerse colonne, & fece altri danni con tanta fiamma & vampo che pareua proprio vn' Mongibello, & gia era appiccato il fuoco in piu parti della torre, quando il Borgomaestro M. Lancilotto van Vrsel, gia concorso al romore, veggendo sopra star' tanto danno, senza co-

L

noscer'